



## «TASSIAMO CHI HA PIÙ CASE»

Anna Maria Furlan, nuovo leader della **Cisl**, pungola il governo su immobili e pensioni.

di Stefano Caviglia

«Bisogna tassare di più i grandi patrimoni immobiliari e detassare la prima casa. È una delle cose che mancano nella politica economica del governo». Il nuovo segretario della **Cisl**, Anna Maria Furlan (foto), ha fama di essere una sindacalista pragmatica e moderata, ma si è già capito che non sarà molto conciliante con Matteo Renzi.

### **Si prepara a chiedere una patrimoniale?**

Il fatto è che nell'attuale tassazione sugli immobili non c'è proporzione fra chi ha una sola casa e chi ha grandi patrimoni immobiliari. Non so se ci si possa spingere fino a una patrimoniale classica, ma se un istituto bancario o un grande immobiliare hanno 10 mila immobili, le loro aliquote si possono rivedere nel senso di una maggiore progressività.

### **Vorrebbe applicare lo stesso criterio anche alla ricchezza non immobiliare degli italiani?**

Già l'anno scorso la tassazione sulla rendita finanziaria è cresciuta, mettendoci più o meno al livello degli altri paesi europei. Ma la vera priorità per poter ridurre la pressione fiscale sul lavoro è far pagare le tasse a chi non le paga. È un nodo cruciale che non si sta affrontando fino in fondo. Ci sono 150 miliardi annui di evasione e 70

di corruzione. La ricerca delle risorse deve partire da lì.

### **Di lotta all'evasione si parla tanto e da tanti anni, forse è più difficile di quanto sembri.**

Dai risultati direi che la lotta è stata veramente debole, anche se ci sono stati anni in cui si è portato a casa qualcosa di più.

### **Già, ma a prezzo di polemiche sugli atteggiamenti vessatori dell'Agenzia delle entrate ai danni dei contribuenti.**

Non servono i blitz a Cortina, ma piuttosto la collaborazione dei vari corpi dello Stato e l'incrocio delle banche dati. I comuni, per esempio, possono svolgere un ruolo importante, ma mi pare che finora non lo abbiano esercitato proprio per niente.

### **Altri elementi mancanti nelle scelte del governo?**

La revisione di una legge pensionistica che sta massacrando il Paese. Per il problema degli esodati, anzitutto, ma anche perché non distingue fra i vari lavori per stabilire l'età pensionabile. Sfido chiunque a immaginare di lavorare su un'impalcatura o in cima a una gru oltre i 65 anni. Ma penso anche a un'insegnante che deve tenere una classe di 25 alunni o al commesso di un negozio che sta in piedi tutto il giorno. Queste cose vanno riviste, introducendo una flessibilità in uscita.